

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 { In terza » » 40
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Settembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare).
 31 agosto.

La circolare Mancini — Paure —
 Pietro Cossa.

La circolare Mancini ha guadagnato molto terreno alla causa del Ministero.

Calunniata dapprima da quanti ne riferivano un sunto inesatto, che, se vero, l'avrebbe rivelata vergognosissima cosa, allorché ne fu stampato l'intero testo ufficiale non ci fu quasi giornale che osasse dirne male.

Ed invero essa non può essere più franca, più ardita, più liberale — nell'estesissimo senso della parola — di quello che sia.

I giornali esteri ne sono ammirati — e l'on. Mancini ha con essa dato risposta molto solenne a coloro che prima gli davano troppo facili accuse di tentennone e di pauroso.

Quella circolare l'avrete forse riprodotta — l'avrete certo letta — di questi giorni anche voi — e avrete veduto com'essa risolutamente smentisse le menzogne che con tanta *tola* sgabellò il signor Pecci dall'alto del suo trono e potesse chiara e netta la questione nei suoi veri termini.

Lode dunque all'on. Mancini e a quelli altri ministri che posero lo zampino nella redazione della circolare famosa.

Ma....

Il *ma* c'è — ed è una nota dolorosa e, quel che secca di più i lettori una nota che si ripete continuamente... quasi una nota tenuta

Ma — dico io ed ho coscienza di dire bene — dappoiché il Ministero ha il coraggio allorché vuole di parlare reciso così da spazzar via ogni e qualunque dubbio, o perchè non mantiene sempre un contegno egualmente degno del plauso della nazione?

Guardate la diversità dalla nota dell'on. Mancini alle provocazioni che turbano le pacifiche adunanze dei cittadini tranquillamente disputanti su ciò che vivaddio non si può levare all'altezza di un dogma inattaccabile.

Guardate Genova.

Guardate Firenze.

Guardate Frosinone.

E state attenti a Pisa e alle altre città che vogliono levar la voce contro le guarentigie e contro... il guarentito.

Ivi il contegno del Ministero diventa incomprensibile ed in suo nome si commettono violenze indegnamente liberticide.

Chi mi spiega ciò?

..

Basta! speriamo che dalle acque di Tabiano e dagli ozii dolci di Stradella sua, l'on. Depretis abbia

attinto lena novella, e ne ritorni colla fibra invigorita così da ricordarsi del dovere che impone a lui lo storico partito da cui esce, e che potrebbe seriamente rimproverargli di esser venuto meno a quelle promesse che il programma di Stradella diffuse con generale applauso.

Mi dicono intanto che l'on. Depretis e il Ministero sieno impensieriti assai della adunanza di deputati che si terrà a Napoli fra breve e della attitudine che pare voglia prendere al riaprirsi della Camera l'on. Cairoli.

Non credo esagerate le paure del Ministero — ad ogni modo chi vivrà vedrà.

Dolorosissimo!

Pietro Cossa è morto!

Lo credete? scrivendo queste quattro parole mi si gonfiano di lacrime gli occhi e sento al cuore un'oppressione, una stretta, una angoscia da non si dire.

Povero Cossa!

Non avevo la fortuna di essere intimo suo — ma ebbi la ventura di conoscerlo ed ho stretto più di una volta fra le mie la sua mano — quella mano che scriveva i versi più robusti, più arditi che forse si sieno mai detti sulla scena!

E lo amavo — come una di quelle figure robuste che colpiscono la mente, io pensavo a lui quasi a una gloria vera, santa della patria — e m'inorgoglio dei suoi successi eminentemente italiani.

È morto!

Roma — ove la notizia si è diffusa da poche ore — è costernata: essa adora quel suo figliuolo, quella natura calda, impetuosa artistica, e sente tutto il dolore di non rivederlo mai più.

Gli si faranno onoranze solenni. Ve ne scriverò.

Riunione dei deputati a Napoli

Togliendo la notizia dal *Corriere del mattino*, la *Stefani* segnala una riunione di deputati, prossima a tenersi in Napoli.

Da informazioni a noi pervenute, scrive il *Bersagliere*, per mezzo di lettere autorevoli, ci risulta l'esattezza della notizia stessa, e viene anche chiarito lo scopo della riunione.

Questa fu iniziata da alcuni egregi deputati di Sinistra, ai quali preme di separare subito, innanzi al paese, la propria responsabilità di cittadini e di membri di un importante partito politico parlamentare, dalla responsabilità dell'on. Depretis e dei suoi adepti nelle antiche e recenti imprese d'inabilità e di violenza, compiute dal capo del governo e ministro dell'interno nelle vacanze parlamentari.

Nella riunione — cui assisteranno molti deputati — saranno appunto discussi i fatti che hanno maggiormente scosso il paese, e la discussione avrà come un carattere di protesta contro la politica sciagurata, che produsse l'agitazione attuale e il conseguente annullamento dei diritti di libertà compiuto con gli atti di violenza cui devono tuttodì abbandonarsi.

Noi non dubitiamo punto — è sempre il *Bersagliere* che parla — dei risultati pratici che avrà la riunione di Napoli. Non mancheranno forse, gli

organi ministeriali, di ripetere la solita canzone dei cacciatori di crisi; ma rammentiamo loro, a ogni buon fine, di non affrettarsi a metterla fuori. Essi ci costringerebbero a ripetere la dimostrazione pratica dello scorso inverno, per la quale potremmo concludere, senza che essi potessero replicare, che l'on. Agostino Depretis è, innanzi a Dio e agli uomini, il *gran cacciatore di portofogli del Regno d'Italia*, salvo a usarne e abusarne con quell'utile della patria che, da qualche mese in qua specialmente, tutti hanno potuto constatare.

Riforme doganali in Spagna

Telegrafano da Madrid al *Temps*: Può interessare di conoscere che il ministro delle finanze ha accettato l'idea di ridurre considerevolmente i poteri degli amministratori delle dogane nei porti, per ciò che concerne le quote d'ammenda inflitte ai bastimenti stranieri quando cadono in contravvenzione col famoso regolamento delle dogane.

Il ministro è anche disposto a riformare il sistema delle ammende; ma si rifiuta d'ammettere la soppressione della lettera di transito, la soppressione del visto consolare e delle formalità sanitarie, come domandarono l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti nei loro *memorandum* diplomatici del gennaio 1881.

Il progetto di riforma coi regolamenti doganali sarà mandato al ministro degli affari esteri, che ne informerà le potenze, e la riforma sarà messa in vigore, probabilmente, nell'inverno.

La Spagna, pare, respingerà la maggior parte delle riforme domandate dalle potenze, dichiara ch'essa non può dispensare la marina mercantile straniera dalle formalità che esige da quella nazionale, malgrado le insistenti legnanze del commercio e della stampa indigena. I negoziati per il trattato di commercio saranno resi più facili dal fatto che il Gabinetto Sagasta si propone di modificare le tariffe esistenti nel senso del libero scambio. Le trattative cominciate a Parigi saranno proseguite attivamente dai commissari spagnuoli e dal duca Fernando Nunez, onde permettere la proroga dei trattati esistenti a dopo l'8 novembre, e così lasciare alle Camere dei due paesi il tempo di rettificare la convenzione, la quale sarà, secondo le mie informazioni, molto vantaggiosa per i vini spagnuoli e francesi e per l'industria della Francia, imperciocché le negoziazioni mirano al rinnovamento delle due antiche convenzioni del 1865 e del 1875, tuttavia allargando la sfera delle concessioni reciproche.

CORRIERE VENETO

Asolo. — La premiazione degli alunni delle Scuole elementari di Asolo avvenuta il 28 agosto nella sala municipale, riuscì veramente una festa brillante. — Vi assistevano il sindaco Pietro dott. Bolzon e gli assessori.

Pordenone. — In Fiume (Pordenone), il 27 agosto, per causa non bene determinata, ma che si suppone sia accidentale, scoppiava un incendio nella casa di Rorai Girolamo, causando un danno di lire 14,000. La casa era assicurata.

Venezia. — Il 31 agosto è uscito per cura della Giunta pel Congresso geografico il 1° numero di un *Diario*. Si dà gratuitamente ai signori congressisti.

La Mostra geografica si è inaugurata iermattina alle 9 nella sala della Libreria, la principale della Sezione Italiana, quella dove trovatisi il *fac simile* dell'idolo cinese di Marco Polo e la trirème a 50 banchi di tre rematori ciascuno del comm. Fincati.

Assistevano il Prefetto, il Sindaco, la Giunta, deputati e consiglieri provinciali, professori e rappresentanti dell'Istituto Veneto, il comm. Mano-

lesso per l'ammiraglio, i senatori Bargoni, Bembo, Fornoni e Michiel, il deputato Gaymet, molti membri del Congresso e commissari esteri.

Lessero brevi ed applauditi discorsi il barone Cattanei presidente della III Sezione del Comitato ordinatore, il principe di Teano presidente della Società Geografica ed il barone cav. Vanderbroeck D'Obrenau commissario per la Francia.

— Insera il principe di Teano diede al *Grand Hotel* un banchetto al quale erano invitati il Prefetto, il Sindaco, alcuni membri del Comitato ordinatore della Mostra geografica internazionale ed i commissari esteri.

Il Prefetto darà domenica un pranzo ai commissari esteri.

— Alle ore 8 1/2 pom. del 30 agosto u. s. certo D. Stefano accompagnava un suo cugino cieco di nome M. Sant; dopo avere alquanto passeggiato, caddero entrambi accidentalmente nel Canale di S. Canciano. Il D. riuscì da solo a salvarsi, ed il M. sarebbesi affogato, se, nel passare dell'omnibus, uno di quei barcaioli non lo avesse tratto a salvamento.

Villafranca. — A Villafranca (Verona) si sviluppò un gravissimo incendio nelle case di proprietà del signor Gian Pietro Pizzolari.

Tutta la gente della contrada Mantovana accorse a prestar aiuto; ma tuttavia il fuoco ha prodotto un danno di circa 12000 lire.

Il proprietario era assicurato presso la Società Reale.

Si ignora la causa dell'incendio, ma a quanto viene assicurato sembra sia stata accidentale.

PIETRO COSSA

Raccogliamo con animo commosso i particolari che i giornali ci arrecano sulla morte dell'illustre poeta.

Non è sterile curiosità la nostra — ogni dettaglio ci strappa dal cuore una lagrima.

La malattia

Giovedì scorso, Pietro Cossa fece una scampagnata con i signori Marini e altri amici. Al ritorno, ciascuno si provvide di soprabiti e di scialli, poiché, calata la sera, l'aria era divenuta freschissima. Pareva una nottata d'autunno. Pietro, sebbene invitato e pregato più volte, non volle prendere nulla e andò attorno in semplice giacca estiva, non facendo caso di nulla. Ma, più sul tardi, si lagno di sentire un freddo intenso, un gran freddo, tutt'intorno alla vita. Pure, continuò a non farne caso, e si ritirò all'albergo del Giappone.

Venerdì e sabato nessuno lo rivide più: ma siccome, per lavorare o per altro, queste sue sparizioni erano frequenti, l'assenza non fu notata; qualcuno suppose persino ch'egli fosse partito, senza dire niente a nessuno, com'era suo costume, per Siena o per Roma.

Solamente domenica mattina, Augusto Rotoli, passando, per caso, davanti all'albergo, chiese se Pietro fosse andato via.

Gli risposero ch'era a letto, indisposto.

Il Rotoli salì e, d'allora in poi, non lo abbandonò più. Lì per lì, pareva non avesse nulla. Alle domande del Rotoli, col massimo sangue freddo, Pietro rispose trattarsi d'uno sturbo da niente, un po' d'indigestione, un po' di reuma, un che so io; ma che, del resto, cominciava a sentirsi bene in gambe, e faceva conto di scendere presto dal letto.

Ma il Rotoli non s'acchetò e mandò a chiamare l'on. Baccelli che tosto accorse, visitò il malato e vide trattarsi di cosa seria. Intanto si sparse la notizia della malattia, e l'on. Balestra, e Giambattista Marini, e i signori Tanfani, Suscipi e altri giovani

romani si posero intorno al Cossa, assistendolo con amore in tutti i modi, con cure veramente fraterne.

Il malore si faceva grave assai; ma egli pareva non accorgersene.

L'on. Baccelli doveva partire e — dopo aver prescritta la cura — affidò il malato al chiarissimo professore D'Ancona, in unione all'egregio sanitario dott. Bartolena, che cura, per solito, la clientela di quest'albergo.

A Genova, quasi ogni due ore, l'on. Baccelli era informato delle condizioni del malato, e rispondeva con consigli che coincidevano con quelli del prof. D'Ancona e con i consulti d'altri medici. Nulla fu trascurato; ma la catastrofe era inevitabile. Il povero Pietro era stato assalito dal vomite nero.

La morte

Sulla sera del lunedì la malattia si aggravò sempre più.

Egli non perdettero mai interamente la conoscenza: non prevedeva però la catastrofe.

Si tenne un ultimo consulto: alle 8,45 il raffreddamento era generale, l'abbattimento profondo, lieve il turbamento delle facoltà intellettuali, le intestino sempre chiuso.

I medici lo dichiararono perduto.

Sopravvenne il delirio, la perdita della favella, l'agonia.

La sorella di Cossa giunse troppe tardi per poterne avere l'ultimo saluto.

A Livorno

Il Municipio, avvenuta appena la catastrofe, pubblicò quest'avviso:

MUNICIPIO DI LIVORNO

Cittadini!

L'illustre Pietro Cossa, nel vigore dell'età, nello splendore della gloria, mariva in questa città ieri sera ad ore 10,45.

A cura di questo municipio, che si fa interprete del dolore di tutta l'Italia, gli saranno rese onoranze funebri civili.

La sua salma sarà solennemente trasportata alla stazione, per essere inviata a Roma. Il corteo funebre muoverà quest'oggi a ore 6 1/2 pom. da via S. Fortunata N. 1.

Vi invito a prendervi parte, come invito tutte le Associazioni costituite, affinché esso possa riuscire degno dell'illustre estinto, e di Roma, sua città natale.

Dal palazzo comunale.

Livorno, 31 agosto 1881.

L'Assessore anziano

ff. di Sindaco

AVV. DARIO CASSUTO.

Il trasporto della salma fu commoventissimo.

Vassallo, il valente direttore del *Fracassa*, proruppe in lacrime sulla bara dell'amico — nè poté parlare.

A Roma

Scrivete il *Bersagliere*:

La luttuosa novella della morte di Pietro Cossa è stata appresa in Trastevere stamane, quando l'hanno annunciata il *Messaggero*, il *Popolo Romano* e più tardi il *Capitan Fracassa*. Non è a ridire quanto quei bravi trasterverini, che tutti quanti conoscevano *el sor Pietro*, e lo stimavano e l'amavano come una gloria romana, come una loro gloria, se siano rimasti addolorati!

Negli anni, e furono più di dieci, che Pietro abitò in Trastevere, non ebbe mai una sola volta a dolersi di loro.

Egli abitava una modesta e pulita casina, nascosta là, dietro l'ospedale di San Galliciano. Non sarebbe bastata la guida più esperta, la pianta topografica più perfetta di Roma per ritrovare quella abitazione che pareva un mistero. E fu sempre un mistero la causa che spinse Pietro Cossa a cercarsi una abitazione nascosta agli sguardi dei coetanei! Un mistero che fu svelato a pochi e fidissimi amici; io fui fra quelli!

Pietro Cossa conviveva allora con la madre; una *vecchierella*, com'egli

la chiamava, che aveva varcato già la settantina e che non aveva altra cura, altri affetti, altro pensiero che *Pietruccio*.

La salma di Pietro Cossa arrivò a Roma ieri alle ore 1 1/2.

Fu ricevuta dal sindaco e dalla Giunta alla stazione, ove fu deposta in una cappella ardente appositamente preparata.

Alle ore 5 ebbe luogo il trasporto al Cimitero.

La salma fu posta sopra un carro di prima classe.

Al corteo presero parte il ministero della pubblica istruzione, il municipio e le Associazioni romane state convocate dalla Società filodrammatica *Pietro Cossa*.

Il funebre corteo percorse la via Nazionale, piazza Magnanoli, piazza del Quirinale, la via Venti settembre e Porta Pia.

Il municipio offerse per la cerimonia una corona d'alloro con ricchissimo nastro.

Alla cerimonia intervenne il grande Oriente colla bandiera.

La salma, giunta a Campo Verano, venne deposta provvisoriamente in luogo distinto in attesa di ulteriori provvedimenti.

Aneddoti.

Li narra l'*Adige*; Era distrattissimo.

Sempre nel 1877 — si frequentava allora di prima sera anche il *Caffè del Valle* — un bel giorno, fra amici, fu convenuto di fare in Trastevere, dal Cucciarelli, una cena di pesce. Cossa, che abitava in Trastevere, fu incaricato d'ogni commissione per l'indomani. L'appuntamento era alle 6 al caffè del Valle. Vi fummo tutti, meno Cossa, ch'era convenuto dovesse attenderci in Trastevere. Andammo in Trastevere da Cucciarelli, ma la cena non era pronta, perchè non era stata ordinata, e Cossa non fu reperibile. Non lo vedemmo per tre giorni. Finalmente eccolo sbucar fuori; e con quel suo aspetto serio serio, che contrastava tanto con l'ingenuità trasparente dell'anima sua d'amico, ci raccontò che la sera prima un oste, in Trastevere, l'aveva rimproverato bruscamente per avergli fatto preparare una cena di pesce per otto, non mangiata — e Cossa, avuti i rimproveri, aveva anche dovuto pagare!... Poveretto; invece che al Cucciarelli aveva data la commissione ad altro oste, e di noi si era, nel giorno stabilito, totalmente dimenticato!

Un'altra distrazione delle tante di lui si raccontò nel mondo dell'arte.

Quando stava lavorando attorno alla sua *Messalina*, promise di dedicarla alla signora Virginia Marini. Poi, trovatosi a Napoli con la Pezzana, fece a lei tale promessa, che ripeté poscia in altra città, alla Tessera.

La *Messalina* venne alla luce della ribalta, e non fu dedicata né alla Marini, né alla Pezzana, né alla Tessera.

Una di queste tre attrici fece scrivere al Cossa un rimprovero per la dimenticanza, e gli fece minacciare

APPENDICE

32

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

Si vede, adunque, che, malgrado quel prossimo matrimonio, la vita monotona della famiglia Leaf non era rallegrata che quando Ilaria ritornava a casa, dal sabato sera alla mattina del lunedì. Queste brevi apparizioni, durante le quali Giovanna ed Ilaria si sforzavano di dissimulare le proprie inquietudini, non permisero a questa ultima di scoprire una cosa di cui ogni settimana Elisabetta aveva intenzione di parlarle, senza mai risolversi. Giacchè le pareva d'immischiarsi inopportuna negli affari della famiglia, e soprattutto di dir male d'una persona che essa non amava. Or bene, quantunque non fosse che una povera serva, Elisabetta aveva un istinto di onore che la spingeva a mostrarsi giusta, innanzi tutto, verso i propri nemici.

La parola *nemici* è un po' forte; tuttavia la sua irritazione contro Ascott Leaf aumentava di giorno in giorno. Ciò ch'essa, soprattutto, gli rimproverava, era la sua indifferenza per tutto ciò che riguardava le zie, incominciando dal matrimonio di Selina, ch'egli aveva denominato un

una lite per danni. Cossa non se ne impensierì, prese un bigliettino, e vi scrisse su di risposta: « Sono troppo onesto per meritarmi una lite; sono troppo povero per suscitare le speranze di chi voglia promuoverla. »

La lite non fu fatta — e si finì in un'allegria conciliazione.

CRONACA

Arrivi. — Il re arriverà qui il giorno 7 corrente, e resterà in città 5 giorni.

La storia del prete. — Riceviamo la seguente lettera e ne pubblichiamo alcuni brani:

Signor Cronista,

Il suo articolo di ieri l'altro « La storia del prete », narra l'accaduto a San Canciano non solo in un modo sciocco e tale da suscitare un senso di profondo dolore nell'animo degli onesti ma benanche in modo affatto contrario alla verità e quale lo può soltanto immaginare un miscredente bramoso di tuffarsi di continuo nelle più luride manifestazioni della corruzione umana perchè atea.

Non voglio confutare le sue di-
cerie.

Mi basta che la presente lettera venga considerata come se fosse un calcio dato all'indirizzo....

(Segue la firma).

Caro Signore,

Il cronista ha letto con piacere la vostra lettera. Prescindendo da ogni considerazione sulla scelta delle vostre espressioni così garbate, sappiate che risulta da informazioni attendibilissime essere stato educato il reverendo vicario di S. Canciano — quando ancora ragazzo — dalla signora Maria Testolin vedova Bazzani la quale diede al figliastro tutti i mezzi per incamminarsi nella carriera ecclesiastica.

Questo figliastro — da noi chiamato Coprocordis — non soltanto continuava ad avere, quando diventato prete, una tresca amorosa, — cosa naturalissima, che doveva però far arrabbiare di gelosia il Signore Iddio — ma in questi ultimi tempi si era egli dato a maltrattare la matrigna, — così almeno essa stessa ebbe a narrare in Questura.

Ora, se a voi vi pare, signore, che il nostro articoletto fosse un po' « sciocco » permettete che noi, da parte nostra, troviamo più che schifoso e inoltre disgustosissimo il modo adoperato dal reverendo vostro amico per esternare alla matrigna la riconoscenza del suo cuore per tutti i benefici ricevuti da lei.

Eppoi noi — poveri increduli —

cattivo scherzo, e scendendo fino alle riforme economiche che la famiglia era costretta ad imporsi. Non pareva accorgersene che quando egli stesso ne doveva soffrire, e allora si asteneva dal far commenti, contentandosi di allontanarsi per isfuggire gli inconvenienti della situazione.

Le sue assenze diventavano ognor più frequenti; egli procurava evidentemente di lasciar le zie nella più assoluta ignoranza de' fatti suoi, evitando di uscire ad un'ora determinata, non dicendo mai a quale ora faceva conto di ritornare a casa, o se lo diceva, non mantenendo mai la parola data. Ciò era tanto più spiacevole, inquantochè molte persone venivano in traccia di lui per affari e qualche volta si credevano leciti i commenti poco cortesi sul suo conto; cosicchè Elisabetta, per timore che gungessero agli orecchi della signora Jones, faceva sempre in modo di aprire essa stessa la porta.

Ma non per nulla la signora Jones esercitava da tanti anni la professione di affitta-camere. Essa non tardò a scoprire che il signor Ascott Leaf si trovava in gravi imbarazzi ed ebbe cura di comunicare ad Elisabetta la propria scoperta.

Sarebbe crudele il volere che un giovine non godesse i suoi begli anni; nessuno pensa a mettere in dubbio il piacere che deve provare a vestirsi con gusto ed a spendere liberalmente per sé per gli altri. Più d'un prodigo a vent'anni diventerà un prudente padre di famiglia a quaranta, mentre

non sappiamo come esternare tutta la nostra indignazione quando vediamo un prete — questo intermediario sacrosanto — secondo voi altri — tra l'Ente supremo e i figli di Adamo — svincolarsi alla mattina dalle braccia di un'amante per correre all'altare, abbandonare l'amplesso carnale per andare a unirsi poco dopo con Iddio.

E questi sono fatti, caro signore.

In quanto alla vostra lettera calcio, si siamo affrettati, appena letta, a metterla in contatto immediato colla parte interessata.

Badate ai funghi. — La cosa è d'attualità, specie con questa pioggia incessante, uggiosa che dura dall'altr'ieri notte; perchè poi con una giornata di sole avremo funghi a bizzeffe. Ci crediamo dunque in dovere di scodellarvi i soliti moniti in proposito.

Tutti gli anni, in questa stagione, col passaporto falso di spongione, funghi porcini, cappelli di ferro, ferrè, lingue delle piante, ovoli, cocchi e via dicendo, s'insinuano nelle nostre cucine molti funghi malsani o velenosi che son cagione di malori talvolta fatali agli incauti.

I funghi sconigliano a certi amici traditori. Non fidatevi delle apparenze: non di rado sotto una bella ciera si occulta un briccone che v'insidia la vita.

Per un buon piatto che ci promettono, non arrischiamo la vita, o almeno usate tutte le precauzioni dall'esperienza additate. Prima di cucinare i funghi mangerecci, lavateli accuratamente con acqua salata. Le pretese esperienze coll'aglio, colla cipolla, cogli oggetti d'argento o di ferro, non sono sicure, anzi sono inutili e vi ingannano con false credenze.

Non è prudente il serbare i funghi cotti per mangiarne il giorno successivo. Anche i funghi buoni, se stramaturati possono diventare nocivi e perfino velenosi.

Dopo tutto è prudente farne parco uso.

I funghi velenosi si riconoscono sovente, ma non sempre, dal cangiamento di colore del tessuto interno quando siano tagliati a pezzi, dal color nericcio, variegato e punteggiato del tessuto esterno. Essi sono per lo più glutinosi, di tessuto debole ed hanno il gambo vuoto.

Per prima cosa chi abbia mangiato funghi velenosi, cerchi di liberarsi lo stomaco e mandi subito pel medico. Se il medico tardasse, si dovranno sostenere le forze dell'ammalato con vino generoso, rhum od altro liquore spiritoso, astenendosi dai purganti, dall'aceto, dalle bevande acquose e acidule, che sono dannose.

un uomo che in gioventù ha dato prove di una inutile parsimonia, non è spesso a sessant'anni che il più spregevole degli avari. Vi è anzi una specie di liberalità priva di riflessione nella gioventù, che commuove il cuore, anche quando la ragione la disapprova. Ma ciò che recava meraviglia ad Elisabetta si era che le liberalità di Ascott non avevano mai altro scopo che la propria soddisfazione.

Qualche volta, quando essa riceveva per lui un nuovo conto del sarto, mentre altri abiti, non ancora pagati, giacevano sparsi nella sua camera, oppure dava il lucido ad un numero infinito di stivali, o lavava a dozzine i fazzoletti di finissima tela, si sentiva salire la mosca al naso. La buona serva pensava alle strettezze delle sue padrone, agli spediti a cui Ilaria era costretta a ricorrere per vestire decentemente, a tutte le piccole cure che la salute della signora Giovanna avrebbe richiesta, e di cui era costretta a far di meno.

Le penose incertezze di Elisabetta ebbero finalmente un termine. Essa decise, per quanto ciò potesse somigliare ad una maldicenza, di confidare i suoi timori, il sabato seguente, alla signorina Ilaria.

Quel sabato chiudeva una triste settimana, giacchè Giovanna era caduta ammalata. La sua indisposizione però nulla aveva di grave; essa non se ne era lamentata che dopo la partenza d'Ilaria per Kensington e si era posta a letto, nè più se n'era alzata. Essa non aveva voluto che fossero chiamate

L'autorità intanto vigili attentamente, sullo spaccio dei funghi, massime i dissecati.

Il mese di settembre. — Eccoci finalmente arrivati al mese di settembre, a quel mese tanto caro agli amatori della campagna e dei suoi passatempi, la caccia, le passeggiate, le vendemmie, ma, a quanto ne dice Mathieu de la Drome quest'anno il mese di settembre sarà poco propizio per tali divertimenti, quanto egli pronostichi felici vendemmie; per chi ci crede, ecco quanto ha predetto l'astrologo:

Vento al giorno 1; cattivo tempo al primo quarto di luna, dal 1 all'8, venti sulle Alpi, il 2 ed il 6 forti calori in Italia.

Temperatura variabilissima a luna piena cioè dall'8 al 15. Piogge dirotte e frequenti. Venti nei giorni 8, 12 e 14 sul Mediterraneo e l'Adriatico. Bel tempo dal 15 al 23. Brevi piogge il 16 ed il 19. Venti variabili assai impetuosi dal 20 al 22.

Temperatura variabilissima a luna nuova che comincerà il 23 e finirà il 30. Pioggia al nord dell'Europa; piogge dirotte al sud.

Mese generalmente buono. Repentine variazioni di temperatura a partire dal 21. Stato sanitario soddisfacente. Vendemmie felici. E così via!

Tiro al Piccione. — La Direzione della Società del Tiro al Piccione avvisa i signori Soci che i biglietti a cui essi hanno diritto in base allo Statuto, si rilasceranno all'Ufficio Sociale via S. Bernardino N. 3854 nel giorno di Sabato 3 corr. dalle ore 2 alle 5 pom., pel tiro di Domenica 4 andante.

Una parola agli onesti. — Una povera donna vecchia e ammalata, certa Maria V. che abita colla sua nipote — una ragazzina orfana della quale essa ha cura — consegnò ieri a quest'ultima 12 lire in biglietti di banca per andare a pagare un arretrato del fitto di casa. La ragazzina perdetta, strada facendo, l'involto di carta con entrovi i denari.

Immaginarsi la disperazione della povera piccina, il dolore della vecchia che vede a sparire in tal modo il frutto dei risparmi di quasi due mesi! La persona che avesse trovata la somma suddetta è vivamente pregata a riportarla al nostro ufficio; essa farà una vera opera di carità.

Poverino! — Un tale, certo Meneghetti Giacomo di Terranegra, venne condotto ieri l'altro in ospedale perchè ferito al piede sinistro. Cosa diamine aveva egli fatto? Poverino; andava scalzo, — metodo economico questo per risparmiar le scarpe — e ieri, camminando accidentalmente sopra un

Ilaria né Selina, assente da alcuni giorni, giacchè faceva a Dulwich una visita di cerimonia alla moglie del socio del signor Pietro Ascott.

— Voi potete fare tutto ciò che ho bisogno. Diventate un'ottima infermiera, Elisabetta — disse Giovanna con un sorriso angelico, che aveva quasi spaventata la giovine serva, quasi spaventata la padrona dovesse passare improvvisamente da questo mondo all'altro. Essa aveva capito ch'era impossibile di parlarle di suo nipote, ed aveva ringraziato Iddio che la signorina Giovanna, nel silenzio della sua camera, potesse ignorare tutto l'andirivieni che avveniva alla porta di casa, e soprattutto la storia di una carta di cattivo augurio che era caduta fra le mani della signora Jones, e l'informava, come essa si affrettò a riferire ad Elisabetta, che il signor Ascott Leaf doveva essere fra breve ricercato dagli uscieri.

— Quanto più presto lascerete questa casa, tanto meglio sarà per me. Sono una donna rispettabile disse la signora Jones.

Ed Elisabetta durò gran fatica ad impedire che la padrona di casa si rivolgesse a Giovanna, e la persuase ad aspettare il ritorno d'Ilaria.

La mattina stessa, quando Ascott, dopo aver fatto una breve visita alla zia Giovanna, aveva incontrata Elisabetta sulla scala, l'aveva incaricata di rispondere alle persone che fossero venute in traccia di lui, ch'era partito per Birmingham, e che sarebbe stato di ritorno soltanto il lunedì.

grosso pezzo di vetro, venne ferito.

Contravvenzione. — Quanto è triste la sorte dell'ammonito! Come Jean Valjean dei *Miserabili*, anch'egli è un reietto della società, un paria scacciato da ogni casa ove risuona una parola di affetto e di bontà. Questi poverini invisibili agli onesti — e pur troppo! — trovano soltanto un refrigerio nell'amore umanitario dei nostri ecclesiastici che rassomigliano tutti al famoso e benemerito vescovo Myriel.

Uno di questi ammoniti, stanco e sfinito dalla fame, chiese l'ospitalità presso una certa donna B. G., la quale lo raccolse, senza però darne avviso alla questura, perciò questa constatò la contravvenzione a carico della B. G.

Una al di. — Tra due amici:

— Sei un imbecille!

— Scusami. È questa un'opinione tua personale?

— Sicuro, pezzo di somaro!

— In questo caso non dico nulla, perchè riapetto sempre le opinioni personali.

Bollettino dello Stato Civile del 31.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Matrimoni. — Bianchi Bortolo di Paolo, prestinaio, celibe, di Cittadella, con Pernumia Antonia fu Antonio, cameriera, nubile, di Padova.

Morti. — Giaccon Elisabetta di Francesco, d'anni 22, casalinga, nubile — Furlan Archimede fu Francesco di anni 71/2 — Bianchi Augusto di Giuseppe, d'anni 16, scrittore — Due bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

BIBLIOGRAFIA

P. B. RAFFO. — Lo stile, la maniera del Correggio. — Genova, Tip. Cimminago.

È già parecchio tempo che ho sul mio tavolo, dinanzi agli occhi, quasi a rampognarmi severamente della trascuratezza mia, l'opuscolo che il distinto pubblicista, sig. Pier Battista Raffo ha scritto intorno al Correggio nell'occasione delle feste che ad onore del grande pittore ha fatto la sua patria; nè mai so deliberarmi a dirne qualche cosa. Oggi però rimedierei al tempo perduto se di pittura fossi intendente, col dirne estesamente, largamente, col farne una recensione accurata, quale vi meriterebbe il Raffo; ma e per ciò che avrò a far io?

Senza entrare nel merito intrinseco del lavoro, cioè se i giudizi e le opinioni espresse dall'autore intorno allo stile e alla maniera dell'Allegri sieno giusti e senza pecca — dirò che a me pare scritto finamente e scrupolosamente pensato, che rivela intelletto di artista, ricco di dottrina, nel signor Raffo.

Il pittore correggese, angelico, buono, dolce, non poteva avere migliore panegirista, e se vogliamo dire, più

Vedendola esitare, giacchè essa aveva fatto proponimento di non più incaricarsi di siffatti messaggi, era andato in collera; poi, umiliandosi fino alla preghiera, l'aveva supplicata di prestarsi a quella finzione se non voleva esser cagione della sua rovina. La povera ragazza lo aveva troppo bene inteso, giacchè tutto il giorno aveva veduto aggirarsi presso la casa una specie d'usuraio che esaminava attentamente tutti quelli che vi entravano o ne uscivano.

Verso sera, mentre era seduta davanti alla finestra della camera da letto di Giovanna, le parve di vedere quello stesso individuo entrare in una vicina taverna. Al medesimo istante, una forma umana girò rapidamente il canto della via e si diresse verso la casa.

Dopo essersi assicurata che la padrona dormiva, Elisabetta uscì pian piano dalla camera; poi prestando orecchio, udì il rumore d'una chiave nella serratura, e poscia i passi d'una persona che saliva rapidamente le scale.

— Ohi! Ah! siete voi disse Ascott.

— Volete che vi accenda il lume, signore?

Quando il lume fu acceso, lo spettacolo che si presentò agli occhi della serva non fu molto edificante. Nessuno avrebbe riconosciuto l'elegante Ascott nel personaggio equivoco ch'era entrato a quel modo in casa. Gli abiti suoi grondavano inzuppati dalla pioggia; il cappello gli scendeva sugli occhi, come se avesse voluto rendersi irreconoscibile. *(Continua).*

precisamente, critico più competente del Ruffo, di sua natura dolce e gentile — ed egli da par suo si è molto bene disimpegnato dell'obbligo assunto.

Il Ruffo scrive elegantemente e italianamente, e se vuoi trovare a ridere sulle frasi, sulle parole da lui usate, bisognerebbe dire che troppo frequente lascia prendersi la mano dal latino e dall'italiano del trecento. Così pure dalla sua maniera di costruire il periodo; ma ciò non deve imputarglisi a difetto, sibbene ad onore, perchè mostra in lui un ottimo cultore degli studi classici. — Epperò esprimo il desiderio che il signor Ruffo raccolga insieme i vari scritti d'arte e di letteratura già da lui pubblicati sui principali giornali d'Italia; perchè mi sembra ottima cosa, in questi tempi di tanta reattività nello scrivere, incoraggiare coloro che, pur non essendo antiquati, continuano le buone tradizioni della lingua e dell'arte italiana.

EMILIO F.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministro delle finanze ha risposto alle sollecitazioni ricevute pel termine dei lavori della nuova dogana di Milano, assicurando di aver dato le necessarie disposizioni.

Probabilmente si aprirà prima che sieno collocati i binari di congiunzione colla stazione ferroviaria.

— *L'Italia* dice che il ministro Ferrero incontrerà con Depretis a Tabiano.

Ferrero è convinto che i battaglioni degli allievi volontari debbano restare sotto la dipendenza esclusiva del ministero dell'interno.

— Un banchetto offerto al Caffè d'Italia di Genova dai professori, dagli amici e dagli ammiratori al ministro Baccelli, è riuscito veramente splendido.

Si è notato specialmente il brindisi spiccatissimo del console di Germania.

— *La Libertà* nel suo numero di ieri, annuncia che un Consiglio di ministri avrà luogo a Stradella, ove l'on. Depretis si trova in condizione di salute da non poter tornare prossimamente a Roma.

— *La Nuova Antologia* pubblica un articolo di un ex diplomatico italiano in massima favorevole all'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania.

— Il *Diritto* smentisce la notizia dei giornali tedeschi relativa al richiamo di Keudell, ambasciatore di Germania a Roma.

— Dicesi che gli studi fatti finora dal Ministero dei lavori pubblici intorno alla relazione della Giunta per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, porterebbero a conclusioni alquanto differenti dalle proposte della Giunta medesima.

Nelle sfere ufficiali sarebbe propugnato l'esercizio governativo, specialmente per la rete dell'Alta Italia.

Notizie estere

Si accerta che il re Alberto di Sassonia, oltre all'essere intermediario fra i due imperatori di Germania e d'Austria per un prossimo convegno, sta ora trattando per trovare un *modus vivendi* fra l'Italia e il Vaticano.

— Gli operai falegnami a Parigi si sono messi in sciopero. Gli scioperanti sono oltre duemila. Lo sciopero continua.

— La popolazione di Rielka, in Albania, che rifiutossi di pagare le imposte, respinse le truppe che erano state spedite per ristabilire l'ordine. Derwisch pascià domandò rinforzi a Scutari.

— Telegrafano da Cracovia: Gli ufficiali russi, arrestati gli scorsi giorni come spie, furono scortati al confine.

UN PO' DI TUTTO

Orribile disastro. — Un orribile disastro che ha gettato costernazione nel paese è avvenuto giorni sono a Laura, in provincia di Avellino. Si stavano provando i fuochi per la festa del santo patrono, quando scoppio un petardo.

Era vicino un ricco proprietario del luogo, il principe Ancellotti, che ricevette nel viso una scheggia rimanendo ferito gravemente.

A una giovinetta ventenne, un pezzo di ferro squarciò orribilmente il petto; un giovinetto di quindici anni ebbe stritolato il cranio.

Nello stasso mentre, da un balcone cadeva un pezzo di ferro e colpiva sul capo una vecchia di sessant'anni, sfracellandole il cervello.

Una giuocollera che stava facendo dei giuochi, colpita da un altro pezzo di ferro, ebbe metà della testa portata via; un fanciullo perdette due dita, e un giovanetto riportò la frattura del gomito.

Nella confusione prodotta dal panico, altra gente riportò gravi ferite. In totale, i morti ascendono a cinque; i feriti a più di venti.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Le notizie pervenute al ministero di agricoltura sullo stato delle campagne negli ultimi giorni di agosto confermano che sarà scarso il raccolto del granoturco.

Sono buone in generale le informazioni riguardanti le viti.

La pioggia caduta giunse troppo tardi, e fu inferiore al bisogno.

— Domenica, 4 settembre, il popolo di Cremona si aduna nel teatro Ricci a solenne Comizio per protestare contro la legge delle guarentigie.

Sicchè i Comizii che si terranno domenica sono tre: Pavia, Catania e Cremona.

— Il ministero dell'interno, forse per giustificare l'operato delle autorità locali, fa pubblicare il resoconto dello stenografo giurato inviato al meeting di Firenze.

Proprio da questo resoconto risulta che il meeting fu sciolto, per la semplice parola *provocazione* proferita da Campanella all'indirizzo del prefetto, che aveva mandato alla riunione questurini e carabinieri.

— Il *Diritto* annunzia che il generale Garibaldi si recherà presto a Napoli per motivi di salute.

— Sono premature, le notizie pubblicate intorno ai nomi dei nuovi cardinali che dovrebbero essere pubblicati nel prossimo concistoro, poichè a noi consta che dalla segreteria di stato non venne trasmesso finora alcun avviso ai candidati, mentre d'ordinario questi avvisi sogliono precedere d'un mese la proclamazione ufficiale dei nuovi membri del sacro collegio.

— Dal ministero dell'istruzione pubblica sono stati sospesi i concorsi già banditi nella *Gazzetta Ufficiale* alle cattedre di statica grafica, vacante nell'università di Pisa, e a quella di filosofia del diritto, vacante nell'università di Catania.

Notizie estere

Si attribuisce il viaggio a Parigi di Tissot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, alla composizione del futuro Ministero. In questa nuova combinazione Tissot entrerebbe agli affari esteri.

— Il *Pester Loyd* riceve da Pietroburgo che nelle grandi città del Governo interno si sono inviate fra proprietari volontarie sottoscrizioni per poter assicurare una taglia di cento rubli per ciascun agitatore catturato il quale promette ai contadini una nuova divisione delle terre.

— La *Patrie* dice che il prossimo viaggio del signor Gambetta avrà il seguente itinerario; egli si recherà prima a Neubourg per presiedere alle feste che avranno luogo in quella città, il 4 settembre, in occasione dello scoprimento della statua eretta a Dupont de l'Eure. Di là il signor Gambetta andrà a Hottelour l'8 settembre, e poi all'Avre. Durante questo viaggio pronuncerà due importanti discorsi. A Neubourg tratterà della questione sociale, all'Avre parlerà sui trattati di commercio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 1. — Il dispaccio ufficiale della Manuba conferma l'occupazione di Hammamet senza incontrare alcuna resistenza. Il nemico pare siasi allontanato.

STRASBOURG, 1. — Il governatore Manteuffel è partito per Gastein.

BUCAREST, 1. — Andrassy fece colazione oggi presso il re, e lasciò a mezzodi la Sinaia.

BERLINO, 1. — Le elezioni per il Reichstag avverranno il 27 ottobre.

ORANO, 1. — Si constata la continuazione degli invii per stabilire a Mecheria, un centro di approvvigionamenti per la campagna di autunno. La spedizione comprenderebbe 10,000 uomini.

I giornali algerini domandano la denuncia del trattato del 1845 col Marocco allo scopo di prevenire qualunque contestazione relativa ai territori dove la spedizione potrà inseguire gli insorti.

PARIGI, 1. — Parecchi battaglioni lasciarono ieri Tolone e Marsiglia, diretti per Tunisi e parte per Algeri. Tre battaglioni andranno ad occupare Susa. La colonna Corread aveva missione di sbarazzare le strade fra Tunisi e Hammamet e di attirare i ribelli allo scopo di facilitare l'occupazione di Hammamet con truppe da imbarcare alla Goletta. La colonna respinse due violenti attacchi il 26 agosto ad Erbaïn, il 29 agosto a Gombalcha perdendo 25 uomini, uccidendo e ferendo un migliaio di arabi. L'occupazione di Hammamet fu effettuata iermattina. La colonna Corread è tornata da Hammamet per approvvigionarsi e ritornerà con rinforzi ad occupare il punto tra Hammamet e Zagouar, per purgare questa regione, ove tutte le bande dissidenti di Tunisia attualmente sono concentrate.

NEW ORLEANS, 1. — Si misero in sciopero 10000 operai dei cotonifici detti *Cotton handlers*. Sospeso il lavoro del cotone. Scioperi simili sono scoppiati nel mobile di Galveston.

Il seguito alle siccità eccessive avvennero numerosi incendi nelle foreste degli Stati Uniti e del Canada.

GENOVA, 1. — Baccelli e Magliani accompagnati da senatori e deputati, visitarono la palestra Colombo. Furono accolti splendidamente. Assisterono agli esercizi di ginnastica educativa. — Herio presentò la presidenza. Il ministro congratulossi colla Società, che col grande sviluppo della ginnastica prepara forti giovani all'esercito. I ministri partono domattina alle 7,35 per Milano.

BERLINO, 1. — Notizie da Breslavia dicono che gli esercizi del 2. reggimento dei dragoni slesiani furono interrotti in causa del catarro epidemico dei cavalli. I giornali prevengono i coltivatori ed i proprietari di cavalli.

PALERMO, 1. — Componevano il corteo della salma di Maurigi il prefetto, una rappresentanza della provincia e del comune, la magistratura, il foro, le società operaie con bandiere, e numerosi amici.

MESSINA, 1. — L'anniversario del 1.° settembre fu celebrato solennemente. Si pose una lapide commemorativa con intervento delle autorità, di senatori, deputati, rappresentanze di società e folla immensa. La città è imbandierata. Alla sera illuminazione, musiche e fuochi.

TUNISI, 1. — Le truppe francesi disponibili avendo dovuto inviarsi ad altri punti della reggenza, il comando del corpo d'occupazione stimò prudente di sbarcare alla Goletta un distacco di 200 marinai.

CEFALONIA, 1. — È giunta la *Vettor Pisani* comandata dal duca di Genova. Sosterà circa otto giorni.

ROMA, 2. — Alle 10 1/4 il corteo della salma di Cossa si incamminò per andare al cimitero, percorrendo gran parte della città. Il carro era adorno di moltissime corone, fra le quali dei municipi di Livorno, Civitavecchia e Roma. Tenevano i cordoni il Sindaco, il rappresentante del ministro dell'istruzione, la signora Virginia Marini, Petroni, Menotti Garibaldi, Mario, Novelli, Meyer rappresentante di Livorno, un deputato di Roma, un operaio Federico Napoli. Seguirono il corteo vari senatori e deputati, le associazioni con 33 bandiere. Enorme folla assisteva al passaggio del corteo, composto di un migliaio di persone.

TUNISI, 2. — Corread, che si aspettava un attacco nella notte del 31 agosto, non fu molestato. Barca si accostò 4 chilometri dal campo di Corread, ove credesi sieno gli arabi. Credesi che apportasse viveri agli insorti.

COSTANTINOPOLI, 2. — Ieri nella

prima seduta i delegati finanziari si occuparono solamente dei preliminari. È probabile che una seduta abbia luogo sabato.

CAIRO, 2. — Il kedivè smentisce il dispaccio dello *Standard*, il quale dice che Blignières domandò la dimissione totale del ministero egiziano.

MILANO, 2. — Il ministro della guerra è giunto alle 5.40 pom. e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto; alloggia all'*Hôtel Milano*.

ROMA, 2. — Il *Bollettino delle nomine* reca che i maggiori d'artiglieria Barbiano, di Belgioioso e Rogier furono promossi a tenenti colonnelli, i capitani della stessa arma De Stefanis e Maggiori promossi a maggiori.

Giunto a Porta Pia il corteo funebre del Cossa, molti oratori parlarono, fra cui il sindaco Armellini, Mayer delegato dal municipio di Livorno, Mario, Deluca a nome del municipio di Palermo e Vassallo. Poscia il carro proseguì per Campo Varano ove parlarono Petroni e Napoli. La barra fu provvisoriamente tumulata in un colombario.

NAPOLI, 2. — Il giornale *Roma* smentisce che debba aver luogo qui un'adunanza di deputati meridionali.

FIRENZE, 2. — La piccola borsa ha riaperto le sue riunioni serali.

FIRENZE, 2. — Stanotte è morto il senatore Carlo Fenzi.

MILANO, 2. — Sono giunti Magliani e Baccelli.

NAPOLI, 2. — Al pranzo offerto dal Municipio di Benevento parlarono il sindaco, il deputato Capilongo, il prefetto e il presidente del Consiglio provinciale. Del Giudice disse essere felice di trovarsi ad una festa che solennizza l'inizio di lavori compresi nella legge delle ferrovie. Il ministro propinò ai rappresentanti della scienza e dell'amministrazione, all'esercito, alla città.

ATENE, 2. — Torbidi scoppiarono a Creta, preparandosi gli abitanti ad opporsi colle armi all'insediamento del vescovo nominato dal governatore, malgrado la popolazione. 2000 cittadini riuniti armati a Mysopatamas Trovasili.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina
contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. Arturo Diena abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, II Piano, con unico depositario il signor BULGARELLI ANTONIO parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO

Genova li 15 luglio 1881. (2519)

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni
SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoi, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale d'eredità. Rendite vitalizie, immediate e differite.

Partecipazione all'80 Oio degli utili.

Dirigersi per scharimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casos Via Vescovado, numero 1834. 2500

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Da vendere N. 20 Da vendere vasi vi.

nari, presso la panetteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza dei Signori. Da vendere

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50

II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, cura Eletttrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

LE

Pillole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola 2517

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)
Borgo Codalunga, N. 4759.

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezz., grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

Fra Chioggia e Trieste

(Vedi IV. Pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1 50 AL CENTO

A V V I S O

IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

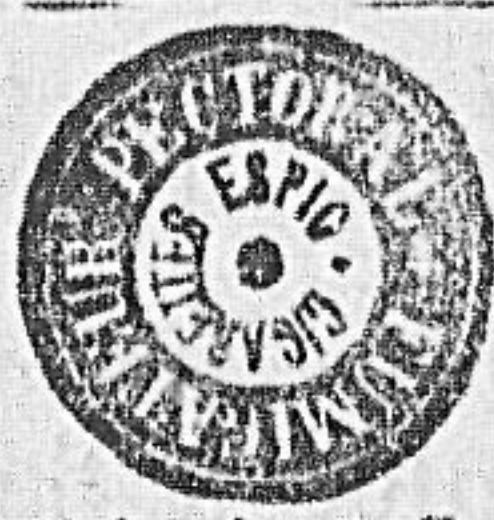
A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica Fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della Fonte di Celentino, nella Valle di Pejo, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — Valle di Pejo — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre Acqua di Celentino — l'unica della Valle di Pejo che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impresso il motto « Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore **Filade Rossi** Farmacista.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — a **Monselice Vinzi** — a **Este Grazioli, Fontaniva, Visoria** — a **Dolo Cappelletto** — a **Mira Mazzoldi**. 2480



OPPRESSIONI
RAFFREDDORI TOSSI
ASTIMES
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Explo)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres.
— Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 8 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

NEURALGIE
CATARRI
VENDETA
IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 132

Linea regolare di Navigazione a Vapore fra CHIOGGIA e TRIESTE

Il Piroscalo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro

comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da **Giovedì 21 corr.**

Viaggi periodici settimanali

FRA

CHIOGGIA E TRIESTE

prendendo Passeggeri e Merci, quest'ultime tanto per TRIESTE, che per l'oltro per qualsiasi città dell'interno e viceversa da TRIESTE pella via di CHIOGGIA sino a tutte le città dell'interno d'Italia.

Le partenze da CHIOGGIA per TRIESTE seguiranno ogni **Giovedì** sera alle ore 7 — e quelle da TRIESTE per CHIOGGIA ogni **Lunedì** sera alle ore 9.

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima Classe in Camera fr. 12.— più fr. 1 pel letto.

Sopra Coperta » 8.—

pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):

Prima Classe in Camera fr. 18.— più fr. 2.— pel letto.

Sopra Coperta » 12.—

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta **ANGELO BAFFO** fu **GIO.** in CHIOGGIA.
ed al Sensale Marittimo **G. TARABOCHIA** in TRIESTE.

2516

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche —
Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel
L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Vermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Amerigo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscntro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vols.

LO

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50

vetri e cassa . . . » 13.50)

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—

vetri e cassa . . . » 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Viglietti da Visita